

# Platani bucati e avvelenati, scatta la caccia al vandalo

► In via Callalta due piante state riempite di diserbante. Manera: «Pronta la denuncia»

## L'ALLARME

TREVISO Due buchi all'altezza di metà tronco fatti usando un trapano per perforare chirurgicamente la corteccia, profondi una decina di centimetri e riempiti con un potente diserbante. Risultato: due platani di strada Callalta avvelenati e praticamente condannati. La scoperta è stata fatta dagli operatori di Contarina che, assieme a un agronomo incaricato dal Comune, stavano facendo un monitoraggio sullo stato di salute degli alberi cittadini. L'allarme è stato dato ieri mattina quando gli addetti sono arrivati sul posto e si sono trovati davanti quei buchi troppo perfetti per essere naturali e pieni di una sostanza viscosa, sicuramente artificiale e immessa da qualcuno. A una prima analisi i due fori sono risultati fatti da poco e dalla stessa mano. L'agronomo ha compiuto un'analisi della sostanza immessa, risultata altamente velenosa. Adesso sta tentando di trovare una cura per salvare le due piante. Forse è possibile utilizzare un antidoto, ma la speranza di ottenere un qualche risultato sono ridotte al lumicino. Intanto il diserbante

non ancora assorbito è stato aspirato.

## LE INDAGINI

È ovviamente subito partita la caccia al vandalo. Oggi l'assessore all'Ambiente Alessandro Manera, a dir poco infuriato, spoggerà denuncia contro ignoti per danneggiamento di beni pubblici e per aver procurato un serio pericolo alla salute dei cittadini. A indagare è la Polizia locale, che sta esaminando i video registrati dalle telecamere della zona. Qualche indizio è comunque già stata raccolto. Le due piante si trovano lungo un marciapiede, non distanti da alcune abitazioni. Due sono le ipotesi al momento al vaglio: che il colpevole sia qualcuno che intende arrivare al loro abbattimento perché le ritiene in qualche modo un intralcio; oppure un semplice van-

**DANNEGGIAMENTI SCOPERTI DAI TECNICI DURANTE UN CONTROLLO LA POLIZIA LOCALE STA VERIFICANDO I FILMATI DELLE TELECAMERE**



DANNEGGIATI Uno degli alberi avvelenati e l'assessore Manera

dalo, forse per questo ancora più pericoloso, che ha solo voluto fare una stupidissima bravata. E non sarebbe nemmeno il primo caso. Un paio di mesi fa altri tre alberi sono state avvelenate con lo stesso sistema in vicolo General Cantore. In quel caso però l'anonimo, per ora, vandalo è stato più raffinato perché è andato a bucare, e riempire di veleno, direttamente le radici. Non c'è stato niente da fare: le piante sono morte e, proprio in questi giorni, sostituite.

## LO SFOGO

«Non voglio nemmeno immaginare cosa sarebbe potuto accadere se una di quei platani fosse caduto perché morto in seguito all'avvelenamento - sbotta Manera - chi ha compiuto un simile gesto è un miserabile». Sulla sua pagina Facebook l'assessore è



stato anche più pesante: «Qualche "carogna" ha avvelenato due platani in area pubblica, fondandone il tronco e immettendovi veleno. Nella speranza di riuscire a salvare le piante, procederò alla denuncia contro ignoti. Consiglio vivamente a lor Signori di costituirsi, scusarsi e cercare di riparare il danno perché tanto il troviamo e a quel punto... Maledetti».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORE: «UN ATTO IGNOBILE, QUELLE PIANTE RISCHIANO DI MORIRE E DI CADERE, TROVEREMO DI SICURO CHI È STATO E PAGHERÀ I DANNI»**

# «Mura, ex Enel e l'ex Camuzzi sono da salvare»

► Treviso Sotterranea: «Serve assolutamente il vincolo monumentale»

## LA DISCUSSIONE

TREVISO «Il vincolo monumentale per le mura è necessario per tutelare l'intero sistema dei bastioni. Ci sono soprattutto due aree che adesso necessitano di tutele immediate: il castello all'ex Camuzzi e l'area ex Enel dove è già stato approvato un piano edilizio che consente di realizzare condomini a ridosso della cinta muraria di oltre cinque piani. Progetto accantonato, ma che può tornare». Simone Piaser, presidente di Treviso Sotterranea, indica molto chiaramente quali sono le priorità dei prossimi mesi: «Serve un vincolo più forte - osserva - quella attuale, il vincolo paesaggistico, non è sufficiente. Non ha impedito, per esempio, che venisse approvato un progetto come quello del parcheggio interrato all'ex Pattinodromo. Fortunatamente il lavoro di squadra tra noi associazioni e l'amministrazione, che dobbiamo ringraziare per quanto ha fatto, è riuscito a respingerlo. Ma l'amministrazione precedente lo aveva autorizzato. Queste cose devono essere evitate».

## LO SCONTRO

Piaser non si è perso nemmeno lo scontro in consiglio comunale, tra il sindaco Mario Conte

e il Pd, proprio sull'opportunità di tutelare di più le mura e sul flash mob organizzato dalle 9 associazioni "dell'alleanza per i Bastioni" a fine aprile proprio per chiedere più tutele: «Non capisco da dove nascano queste polemiche - osserva - la manifestazione non è ancora del tutto organizzata ma la faremo solo per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza di avere il vincolo monumentale per tutelare la cinta muraria e le opere che la circondano. Ben venga anche il sindaco, non siamo contro nessuno e non abbiamo nessuna preclusione. Siamo invece contenti dei 6 milioni ottenuti dal Comune grazie ai fondi del Pnrr per la riqualificazione delle mura: è un'ottima base di partenza. Non saranno sufficienti per intervenire su tutta l'opera, ma ci si potrà concentrare su quei tratti più bisognosi».

P. Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Simone Piaser

# Zalivani, 400mila euro per il parco rinnovate anche fontana e statue

## IL PROGETTO

TREVISO Un conto da 400mila euro tondi tondi. È quello che verrà presentato dall'Israa di Treviso per ottenere un finanziamento nell'ambito del Pnrr dedicato alla sistemazione del parco della casa di riposo Zalivani di Fiera. L'area è vincolata a livello paesaggistico. E di conseguenza bisogna muoversi con i piedi di piombo. «È emersa la necessità di provvedere con relativa urgenza a un intervento di manutenzione straordinaria, che comporta l'abbattimento di alberi ad alto fusto morti», si legge nel provvedimento timbrato dal consiglio di amministrazione, guidato dal presidente Mauro Michielon. Non ci si ferma qui. Sono stati previsti anche altri interventi per sfoltire il sottobosco, piantare nuovi alberi, restaurare i cancelli in ferro battuto stile liberty, sistemare i percorsi pedonali, la fontana e le statue. Infine, verrà rifatto l'impianto elettrico per l'illuminazione e il sistema di irrigazione. Un progetto ambizioso, che intende mettere mano a un parco che, nel corso degli



IL PIANO L'Israa investirà 400mila euro per il parco dello Zalivani

anni, è diventato un importante polmone verde sia per gli ospiti della struttura che per le famiglie. Ma che ha bisogno di un intervento importante. E la possibilità di accedere ai fondi del Pnrr è un'occasione che la dirigenza dell'Israa non intende perdere.

## LA PROCEDURA

L'intenzione è di procedere per stralci: 100mila euro saranno investiti per quest'anno e 300mila per il prossimo. Nello stesso programma dei lavori pubblici è già stata inserita anche la costruzione della nuova casa di riposo davanti alla residenza Città di Treviso di Santa Bona. Questa vale 1,5 milioni. Anche qui si punta a ottenere il necessario finanziamento at-

traverso il Pnrr, strado ormai obbligata per ogni tipo di progetto. L'obiettivo è mettere in piedi una nuova struttura con 35 posti attraverso la realizzazione di una serie di appartamenti in grado di accogliere al massimo 5 o 6 persone. «Si tratta di un nuovo modello residenziale mutuato dalle esperienze del nord Europa - spiegano dall'Israa - con dotazioni strumentali che consentono agli anziani non autosufficienti vita autonoma e indipendente». Una struttura moderna, in grado di aumentare le possibilità e i livelli di assistenza dell'istituto.

## LA SOLUZIONE

La nuova casa di riposo, la quinta dell'Ipab di Treviso, po-

trà poi essere usata anche come "polmone" per il trasferimento temporaneo degli anziani. Tornerebbe utile per poter liberare la Casa Albergo di borgo Mazzini in modo da procedere con i lavori di adeguamento antisismico. In questo caso l'orizzonte è il 2024. L'intervento vale poco più di 2 milioni di euro. La struttura nel centro storico di Treviso ha una resistenza antisismica che oggi si ferma al 25%. «La manutenzione straordinaria è finalizzata al miglioramento antisismico dell'intera struttura, che potrà raggiungere il 60% - fanno il punto dall'Ipab - e all'adeguamento del primo piano per 35 posti letto, destinato a ospiti autosufficienti con mutate esigenze conseguenti all'invecchiamento». Si punta a risolvere ancora prima, invece, il nodo dell'umidità di risalita nella residenza Città per anziani di Treviso. L'Israa ha messo sul piatto 1,5 milioni spalmati tra il 2023 e il 2024. Stavolta finanziati con la spesa corrente. Su questo fronte, proprio alla fine dell'anno scorso il tribunale di Treviso ha condannato i progettisti e i tecnici a risarcire, attraverso le loro assicurazioni, oltre 5 milioni di euro. L'obiettivo ora è risanare una volta per tutte le pareti e i pavimenti rovinati dall'umidità. In prospettiva, anche per questa operazione potrebbe tornare utile trasferire temporaneamente gli anziani nella nuova casa di riposo di Santa Bona.

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Una crocetta sbagliata l'assicurazione non paga: anziano vince la causa

## LA SENTENZA

TREVISO Due anni e mezzo di causa e quasi quattro di attesa per essere risarcito dei danni materiali di un banale tamponamento. Tutto per una "crocetta" sbagliata sulla constatazione amichevole attorno alla quale l'Uci, ufficio centrale italiano, per non pagare quattro-mila euro, ha eretto un muro di dinieghi che il Giudice di Pace di Treviso, con sentenza depositata il 14 febbraio 2022, ha "demolito" dandogli ragione piena. Il fatto risale al 25 aprile 2018, alle 17, quando un mestriero di 72 anni è stato tamponato alla rotatoria "Porta della Pace" che da Treviso consente di immergersi sul Terraglio. L'anziano era fermo con la sua Audi A4 quando è stato urtato da un'Opel Astra condotta da un 38enne di origini rumene, residente in Grecia.

## LA COSTATAZIONE

I due conducenti hanno compilato e sottoscritto il modulo Cai. I danni, peraltro, erano limitati ai mezzi: non ci sono stati feriti. Il settantaduenne, per essere assistito nell'iter risarcitorio, reso più complesso dal fatto che l'auto di controparte era assicurata con una compagnia straniera, rumena, City Insurance, si è rivolto a Studio3A Valore spa, che ha chiesto i danni alla assicurazione dell'Opel. L'automobilista mestriero, al primo incidente della sua vita, nel redigere la constatazione amichevole, alla voce "tamponava un veicolo che procedeva

nello stesso senso", anziché barrare con la crocetta la colonna relativa alla controparte, ha segnato la sua. Una svista, perché poi il disegno era stato compilato in maniera corretta e le foto dei mezzi, comprovavano che l'Audi era stata tamponata. Ma l'Uci ha continuato a negare ogni liquidazione appigliandosi a una "crocetta" sbagliata. Studio 3A, con l'avvocato Andrea Piccoli, ha citato in giudizio l'Uci davanti al Giudice di Pace di Treviso l'Uci.

## LE MOTIVAZIONI

È il giudice Giulia Procaccini ha accolto le argomentazioni di Studio3A ricordando che, "quando il modulo Cai è firmato congiuntamente da entrambi i conducenti coinvolti nel sinistro si presume, fino a prova contraria da parte dell'assicuratore, che il sinistro si sia verificato nelle circostanze descritte". Il giudice ha confermato la stima dei danni condannando l'Uci a liquidare all'automobilista 4mila e 502 euro e riconoscendo anche le spese di assistenza straordinaria, oltre al pagamento di tutte le spese di giudizio per ulteriori 1.350 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL GIUDICE DI PACE DA' RAGIONE 72ENNE TAMPONATO SUL TERRAGLIO ALL'INGRESSO DELLA CITTA'**